



PROTOCOLLO D'INTESA

per la collaborazione istituzionale finalizzata allo sviluppo del progetto pilota per il reclutamento, l'accoglienza, l'integrazione e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero nel territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti

TRA

Regione del Veneto

E

Azienda ULSS 1 Dolomiti

Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno

Provincia di Belluno

Comune di Belluno

Comune di Feltre

Consorzio BIM Piave Belluno

ATER di Belluno

Università degli Studi di Padova

Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno

Associazione Bellunesi nel Mondo

PREMESSO CHE

- i sistemi sanitari stanno affrontando una criticità divenuta ormai strutturale, determinata dalla carenza di personale sanitario e socio-sanitario, e che tale criticità interessa in particolare il personale infermieristico, per effetto congiunto dell'invecchiamento della forza lavoro, delle dimissioni inattese, della riduzione dell'attrattività dei percorsi formativi, della diminuzione della platea giovanile e delle difficoltà di reclutamento nei contesti territoriali più fragili;
- in attuazione di tale cornice normativa e programmatica, la Regione del Veneto sta elaborando un progetto pilota finalizzato al reclutamento, all'inserimento e alla formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, fondato su criteri di qualità, trasparenza, sostenibilità organizzativa, tutela dei candidati, radicamento territoriale e integrazione con le politiche regionali di retention e valorizzazione del personale;
- il progetto è attualmente riferito a due possibili canali geografici latinoamericani, Brasile meridionale e Argentina, da approfondire parallelamente, e a due canali funzionali complementari, professionale e universitario-formativo;



0de23f88



- l'Azienda ULSS 1 Dolomiti è l'ente che è stato individuato dalla Regione del Veneto, il cui contesto rappresenta l'ambito territoriale presso il quale è possibile la prima sperimentazione del progetto, in ragione della fragilità demografica e territoriale del Bellunese, della difficoltà di attrazione del personale nei territori montani, del legame storico con le comunità dell'emigrazione veneta e latinoamericana e della presenza di un ecosistema locale di soggetti pubblici, istituzionali, associativi e territoriali potenzialmente rilevanti ai fini della riuscita del progetto;
- il progetto, per poter risultare credibile e sostenibile, richiede il concorso coordinato di una pluralità di soggetti istituzionali, territoriali, formativi, ordinistici, associativi e sociali, chiamati a contribuire, secondo le rispettive competenze, alla costruzione delle condizioni organizzative, formative, abitative, comunitarie e relazionali necessarie alla sperimentazione;
- la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali e in raccordo con gli uffici statali competenti, potrà rappresentare un interlocutore rilevante ai fini dell'approfondimento dei profili amministrativi e procedurali connessi all'ingresso, alla permanenza regolare e all'integrazione dei professionisti provenienti dall'estero;
- l'Università degli Studi di Padova, anche attraverso il corso di laurea in Infermieristica con sede a Feltre, riveste un ruolo di particolare rilievo per la qualità scientifica e istituzionale del progetto, per la verifica della praticabilità del canale universitario-formativo e per la valorizzazione dei rapporti internazionali già attivi con atenei esteri;
- l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno assume rilievo sin dalla fase iniziale del percorso, in considerazione del ruolo istituzionale che esso svolge nella tutela della professione, nel presidio dei profili ordinistici e deontologici e nel possibile accompagnamento, nei limiti della normativa vigente, dei percorsi di inserimento di infermieri provenienti dall'estero;
- l'Associazione Bellunesi nel Mondo, in ragione del proprio radicamento storico nel territorio bellunese e dei rapporti coltivati con le comunità dell'emigrazione veneta in America latina, può svolgere un ruolo di particolare rilievo nel supporto relazionale, comunitario e conoscitivo ai fini dell'approfondimento dei contesti di origine e dell'accompagnamento territoriale del progetto;
- il rapporto istruttorio sulla residenzialità del personale delle strutture per anziani del Bellunese e gli approfondimenti svolti dalla Regione evidenziano che la componente abitativa costituisce una condizione essenziale di fattibilità del progetto, suggerendo il raccordo con le progettualità territoriali già attive in materia di abitare, accoglienza e sostegno ai lavoratori dei servizi pubblici;

VISTA la Deliberazione n. 960 del 13 agosto 2024 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano regionale di contrasto alla carenza di personale del Servizio socio-sanitario regionale del Veneto, che individua tra le proprie linee di intervento anche il reclutamento di personale sanitario e socio-sanitario dall'estero quale misura integrativa rispetto ai canali ordinari di formazione e reclutamento;

VISTO l'art. 8 della Legge regionale 10 aprile 2026, n. 3, rubricato "*Interventi per favorire l'inserimento di professionisti sanitari provenienti dall'estero*" che autorizza la Giunta regionale a promuovere e sostenere interventi, attività formative, studi, iniziative, accordi, intese e protocolli con soggetti pubblici e privati, anche esteri, nonché con istituzioni formative e organismi competenti, finalizzati al reclutamento, all'accoglienza, all'inserimento lavorativo e all'integrazione professionale di professionisti sanitari provenienti dall'estero;



0de23f88



VISTA la Deliberazione n. 810 del 28 luglio 2026 con la quale la Giunta regionale ha approvato le Linee generali di intervento finalizzate all'elaborazione di un progetto obiettivo per il reclutamento, l'inserimento e la formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero.

CONSIDERATO che ulteriori soggetti pubblici e privati potranno aderire al presente Protocollo, tra cui enti locali, autonomie funzionali, associazioni di categoria, Camera di Commercio, soggetti del Terzo settore, fondazioni ed altri enti e organismi interessati.

Tutto ciò premesso, le Parti convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1 **Finalità**

Il presente Protocollo d'intesa ha la finalità di promuovere una collaborazione istituzionale stabile tra i soggetti sottoscrittori per concorrere, nell'ambito delle rispettive competenze, allo sviluppo del progetto pilota regionale finalizzato al reclutamento, all'accoglienza, all'inserimento, all'integrazione e alla formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, con riferimento al territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

Articolo 2 **Oggetto**

Le Parti condividono l'interesse a collaborare, in una logica di co-progettazione, alla definizione e progressiva attuazione del progetto pilota, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- a) analisi dei fabbisogni professionali, organizzativi e territoriali connessi alla sperimentazione;
- b) approfondimento e sviluppo dei canali di interlocuzione internazionale utili al progetto, con particolare riferimento, in questa fase, prioritariamente ma non esclusivamente, al Brasile meridionale e all'Argentina;
- c) verifica della praticabilità del canale professionale rivolto a infermieri già formati e del canale universitario-formativo rivolto a studenti di infermieristica;
- d) costruzione delle condizioni di accoglienza e integrazione necessarie alla riuscita della sperimentazione, con particolare riguardo ai profili abitativi, sociali, relazionali, logistici, linguistici e familiari;
- e) raccordo con le iniziative e le progettualità territoriali già attive nel Bellunese in materia di residenzialità, accoglienza, attrattività dei servizi e coesione territoriale;
- f) definizione di un modello sperimentale, istituzionalmente presidiato, potenzialmente replicabile in altri contesti del Servizio socio-sanitario regionale.

Articolo 3 **Principi condivisi**

Le Parti convengono che il progetto dovrà essere sviluppato nel rispetto dei seguenti principi:

- a) carattere strutturale e non meramente emergenziale dell'intervento;



0de23f88



- b) reclutamento etico, trasparente e rispettoso dei diritti degli interessati provenienti dall'estero;
- c) integrazione del reclutamento internazionale con le politiche di retention, benessere organizzativo e valorizzazione del personale già in servizio;
- d) formazione di qualità ed allineata ai bisogni del mercato del lavoro;
- e) sostenibilità organizzativa, sociale, professionale e territoriale della sperimentazione;
- f) equità interna e attenzione agli effetti del progetto sul clima organizzativo e sulla comunità locale;
- g) valorizzazione del ruolo degli Atenei, degli Ordini professionali, delle istituzioni territoriali, delle reti associative e della società civile;
- h) progressività della sperimentazione, con successiva valutazione degli esiti.

Articolo 4

Impegni della Regione del Veneto

La Regione del Veneto si impegna a:

- a) assicurare il coordinamento generale del percorso;
- b) promuovere, sostenere e accompagnare, nei limiti delle risorse disponibili e degli atti di riferimento, le attività necessarie allo sviluppo del progetto pilota;
- c) favorire il raccordo tra i soggetti firmatari e gli ulteriori attori istituzionali, professionali e territoriali interessati;
- d) predisporre, anche attraverso la Direzione Risorse Umane del SSR – Area Sanità e Sociale, i necessari approfondimenti tecnici e gli eventuali atti successivi di definizione operativa;
- e) valorizzare, nell'ambito del progetto, la cornice normativa regionale di cui all'art. 8 della L.R. n. 3/2026.

Articolo 5

Ruolo della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno

La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno partecipa al presente Protocollo quale soggetto di raccordo istituzionale per l'approfondimento dei profili amministrativi e procedurali connessi all'attuazione del progetto, nei limiti delle competenze proprie e degli uffici statali coinvolti.

In tale ambito, la Prefettura potrà concorrere, in raccordo con le amministrazioni competenti, a:

- a) favorire il coordinamento istituzionale sui profili relativi all'ingresso e alla permanenza regolare dei professionisti provenienti dall'estero;
- b) supportare l'approfondimento delle procedure rilevanti ai fini del rilascio o della conversione dei titoli di soggiorno eventualmente necessari;



c) contribuire alla costruzione di un quadro procedurale chiaro e ordinato per l'accoglienza amministrativa dei destinatari del progetto.

Articolo 6

Impegni dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti

L'Azienda ULSS 1 Dolomiti, quale contesto di riferimento della prima sperimentazione, si impegna a:

- a) partecipare alla co-progettazione del percorso pilota;
- b) concorrere alla definizione dei fabbisogni, dei setting di possibile inserimento e delle condizioni organizzative necessarie alla sperimentazione;
- c) individuare i referenti aziendali per i profili organizzativi, professionali, formativi e di accoglienza;
- d) contribuire, in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Padova, alla definizione di percorsi formativi internazionali che possano formare laureati capaci di operare in modo efficace nel settore;
- e) contribuire alla definizione delle misure di tutoraggio, accompagnamento e integrazione del personale coinvolto;
- f) collaborare al monitoraggio e alla valutazione dell'iniziativa.

Articolo 7

Impegni dell'Università degli Studi di Padova

L'Università degli Studi di Padova si impegna a valutare e sviluppare, nell'ambito delle proprie competenze e autonomie, forme di collaborazione utili al progetto, con particolare riferimento a:

- a) approfondimento della praticabilità del canale universitario-formativo;
- b) ricognizione di eventuali rapporti già attivi con atenei esteri utili allo sviluppo dell'iniziativa;
- c) verifica di possibili percorsi di integrazione formativa, prosecuzione o completamento degli studi per studenti di infermieristica provenienti dall'estero;
- d) valorizzazione, ove ritenuto praticabile, della sede di Feltre del corso di laurea in Infermieristica nell'ambito della sperimentazione;
- e) individuazione dei referenti tecnici utili al prosieguo del lavoro congiunto.

Articolo 8

Ruolo dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno

L'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno partecipa al presente Protocollo quale soggetto istituzionale rilevante ai fini del corretto sviluppo del progetto pilota, contribuendo, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto della normativa vigente, alla



0de23f88



valutazione dei profili professionali, ordinistici e deontologici connessi all'inserimento di infermieri provenienti dall'estero.

In tale ambito, l'Ordine potrà concorrere all'approfondimento di eventuali soluzioni sperimentali o strumenti di accompagnamento ordinistico che risultino utili a favorire un inserimento professionale trasparente, tutelato e coerente con il quadro normativo vigente, ivi compresa, ove giuridicamente praticabile, la possibilità di valutare forme specifiche di iscrizione o registrazione dedicate ai professionisti coinvolti nel progetto.

Articolo 9

Impegni degli enti territoriali, delle autonomie funzionali e degli altri soggetti sottoscrittori

Gli enti territoriali, le autonomie funzionali, i soggetti associativi e gli altri firmatari si impegnano, nei limiti delle rispettive competenze e disponibilità, a concorrere al progetto attraverso:

- a) partecipazione ai tavoli di confronto e co-progettazione;
- b) supporto alla costruzione delle condizioni territoriali di accoglienza e radicamento;
- c) collaborazione sul tema della residenzialità, della disponibilità di alloggi, delle soluzioni abitative ponte e degli strumenti di sostegno all'abitare;
- d) valorizzazione delle reti relazionali, associative e comunitarie utili alla buona riuscita del progetto;
- e) promozione di un contesto territoriale favorevole all'integrazione sociale e professionale dei destinatari della sperimentazione.

Articolo 10

Ruolo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo

L'Associazione Bellunesi nel Mondo partecipa al presente Protocollo quale soggetto di supporto relazionale, territoriale e comunitario, in considerazione del proprio radicamento nel contesto bellunese e dei rapporti storici con le comunità dell'emigrazione veneta in America latina.

Nell'ambito del progetto, l'Associazione potrà contribuire, nei limiti delle proprie possibilità e competenze, a:

- a) favorire la conoscenza dei contesti di origine e delle reti associative rilevanti nei Paesi interessati;
- b) mettere a disposizione relazioni e contatti utili alla fase istruttoria del progetto, in particolare con riferimento ai contesti argentino e brasiliano;
- c) concorrere all'accompagnamento sociale e comunitario dei destinatari della sperimentazione nel territorio bellunese;
- d) agevolare, ove possibile, il raccordo con reti fidate e interlocutori associativi nei territori di provenienza.



0de23f88



Articolo 11

Tavolo di coordinamento

Per l'attuazione del presente Protocollo è istituito un Tavolo di coordinamento, promosso dalla Regione del Veneto, con la partecipazione dei soggetti sottoscrittori o di loro delegati.

Il Tavolo ha i seguenti compiti:

- a) condividere gli sviluppi del progetto e i relativi approfondimenti istruttori;
- b) favorire il raccordo tra le diverse componenti istituzionali, territoriali, formative, ordinistiche, associative e sociali coinvolte;
- c) individuare i temi prioritari da sviluppare mediante gruppi tecnici o incontri dedicati;
- d) accompagnare la definizione del progetto pilota e degli eventuali atti attuativi successivi;
- e) monitorare l'avanzamento complessivo del percorso.

Articolo 12

Atti successivi

Il presente Protocollo non sostituisce né anticipa gli atti amministrativi, convenzionali o finanziari eventualmente necessari per la concreta attuazione del progetto pilota.

Le Parti convengono che gli aspetti operativi, i reciproci impegni puntuali, l'eventuale utilizzo di risorse, l'individuazione dei beneficiari, i profili organizzativi e le modalità attuative saranno disciplinati con successivi atti, accordi o convenzioni, nel rispetto delle competenze di ciascun soggetto.

Articolo 13

Oneri finanziari

Il presente Protocollo non comporta di per sé oneri finanziari diretti a carico delle Parti, fatti salvi gli eventuali impegni che potranno derivare da successivi atti attuativi adottati nel rispetto della normativa vigente e delle disponibilità di bilancio. È in ogni caso escluso che eventuali oneri futuri possano gravare sulla Prefettura e sul Ministero dell'Interno.

Articolo 14

Durata

Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione ed è rinnovabile previo accordo tra le Parti.

Articolo 15

Adesioni successive

Possono aderire successivamente al presente Protocollo ulteriori soggetti pubblici o privati, la cui partecipazione sia ritenuta coerente con le finalità del progetto, mediante sottoscrizione di apposito atto di adesione.



0de23f88



Articolo 16

Ulteriori linee di sviluppo del progetto

Le Parti convengono che il presente Protocollo mantiene, nella fase iniziale, il proprio focus prioritario sul reclutamento, sull'accoglienza, sull'integrazione e sulla formazione di personale infermieristico proveniente dall'estero, con riferimento al territorio dell'Azienda ULSS 1 Dolomiti.

La proposta di prioritizzazione iniziale dell'Argentina e del Brasile meridionale non esclude un futuro ampliamento del bacino geografico di riferimento ad altri contesti esteri.

Resta ferma la possibilità di valutare, nell'ambito dei successivi sviluppi del percorso e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo nazionale e regionale, ulteriori iniziative volte a favorire il reclutamento e l'inserimento di operatori di interesse sanitario provenienti dall'estero, con particolare riguardo agli Operatori socio-sanitari, in relazione ai fabbisogni delle residenze per anziani, delle strutture socio-sanitarie e degli altri servizi dell'ambito sociosanitario territoriale.

Tali eventuali sviluppi formeranno oggetto di successivi approfondimenti tecnici e istituzionali, anche alla luce della disciplina recata all'art. 15 del Decreto-Legge 30 marzo 2023, n. 34, come modificato dalla Legge 25 giugno 2026, n. 112, successivamente integrato e modificato, nonché degli atti di intesa adottati in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni attuativi di quanto previsto dal predetto art. 15.

L'eventuale estensione del progetto a tali ulteriori profili professionali sarà disciplinata con specifici atti successivi, nel rispetto delle competenze dei soggetti coinvolti e delle condizioni organizzative, formative e territoriali necessarie.

Articolo 17

Disposizioni finali

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Il presente Protocollo è redatto in forma di intesa istituzionale e programmatica e sarà sottoscritto con le modalità ritenute più idonee dai soggetti firmatari.

Firme

Per la **Regione del Veneto**

...

Per la **Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Belluno**

...

Per l'**Azienda ULSS 1 Dolomiti**

...

Per la **Provincia di Belluno**

...



0de23f88



Per il Comune di Belluno

...

Per il Comune di Feltre

...

Per il Consorzio BIM Piave Belluno

...

Per ATER Belluno

...

Per l'Università degli Studi di Padova

...

Per l'Ordine delle Professioni Infermieristiche della Provincia di Belluno

...

Per l'Associazione Bellunesi nel Mondo

...



0de23f88

